

Articolo tratto dal numero n 67 novembre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Alla scoperta della realtà

Un esempio di didattica per competenze

Didattica Laboratoriale - di Proietti Michela

Lo spazio in questa rivista ci permette di condividere e scambiare riflessioni, dubbi, inquietudini ed opinioni, ma anche di raccontare esperienze e percorsi didattici attuati nella pratica quotidiana. Questi diventano, così, una valida testimonianza del lavoro per competenze, sia come momento di valutazione per noi docenti che li attiviamo regolarmente in classe sia per tutti coloro che vivono un momento "off" perchè non ancora pienamente convinti dell'importanza di questo cambio direzionale, ormai necessario. Per questo vorrei condividere l'esperienza che stiamo realizzando nel mio Istituto e che magari potrà essere un momento di riflessione per chi leggerà l'articolo.

Il percorso didattico, elaborato collegialmente con le colleghe dell'Istituto, muove dall'esperienza reale e tende a utilizzare i saperi disciplinari come strumenti di comprensione del mondo reale, nella sua complessità e in chiave pluridisciplinare.

Per questo abbiamo progettato una **UNITA' DI APPRENDIMENTO** quadrimestrale che parte dalla conoscenza del proprio corpo e dei cinque sensi (classe prima) e passa attraverso la realizzazione di **COMPITI DI REALTA'** cooperativi e significativi, per giungere allo sviluppo di una molteplicità di competenze, disciplinari e trasversali.



A questo proposito vorrei spendere ancora due parole sull'importanza di abituare gli studenti ad affrontare un compito reale, ponendo l'attenzione sugli effetti che si attivano.

Il compito di realtà:

- Promuove processi consapevoli di autovalutazione del lavoro, in itinere, con conseguenti capacità di riprogettazione in caso di errore o di revisione delle procedure (mentalità progettuale flessibile);
- Fa cogliere la complessità dei saperi e l'unitarietà delle conoscenze mediante l'acquisizione della consapevolezza che i contenuti disciplinari hanno strutture sistemiche (nodi, interrelazioni, linguaggi) e che le discipline non sono costituite da meri elenchi sequenziali degli stessi;
- Fa emergere le capacità operative, mediante il fare non come mero esempio del sapere, ma come attività concreta, valutabile in sé e di pari dignità formativa;
- Favorisce la mentalità del lavoro di gruppo che costituisce ormai la predominante modalità operativa in molte tipologie di attività lavorative;

-Fa emergere la produttività della divisione del lavoro come approccio a problematiche complesse: si tratta del saper vedere la complessità, analizzarne le componenti, individuare i compiti da svolgere e saperli assegnare e gestire in modo corretto, mediante l'abitudine al confronto fra i singoli e i gruppi;

-Abitua ad una mentalità critica anche mediante la riflessione sulle proprie capacità;

-Favorisce il confronto fra l'istituzione scolastica e la realtà lavorativa e produttiva;

-Favorisce il senso di appartenenza: lavorare per progetti crea forti legami tra studenti, docenti, tra loro e la scuola nella quale operano;

-Sviluppa il senso di responsabilità, rispetto degli impegni, ricerca di nuove soluzioni, revisione dei propri giudizi, modificazione dei propri comportamenti.

Queste sono le motivazioni che ci hanno convinto ad attivare una didattica per competenze, già a partire dalla classe prima, per poter offrire ai nostri alunni un percorso di studi più significativo possibile, che li aiuti e li prepari a conoscere, interpretare e gestire la realtà in cui vivono.

Questo percorso sui cinque sensi ha come finalità quella di avviare i bambini a scoprire e valutare l'importanza delle sensazioni nelle situazioni di ogni giorno, come strumenti di conoscenza soggettiva (di se stessi) ed oggettiva (della realtà) e muove da una forte criticità che abbiamo rilevato negli alunni in questi ultimi tempi, relativa ad una difficoltà emotiva e socioaffettiva e nel conoscere e comprendere, in maniera profonda, la realtà in cui vivono.

Il lavoro quindi parte da semplici attività di riconoscimento e analisi di oggetti, suoni e rumori della realtà intorno attraverso la realizzazione di molteplici esperienze sensoriali, giochi di esplorazione, di osservazione, che offrono numerosi spunti per sollecitare gli alunni alla conoscenza degli elementi dell'ambiente che li circonda.

E' un intreccio di discipline: scienze, italiano, arte e immagine, musica, inglese, geografia, storia...Le attività proposte saranno molteplici: esperimenti, schede operative, disegni, conversazioni, filastrocche, cartelloni murali, giochi di enigmistica e da tavolo, tutto sotto forma ludica per permettere ai bambini di sperimentare, attraverso il gioco, le loro capacità cognitive, scoprire se stessi, entrare in relazione, rafforzare l' autostima, liberare la propria creatività all' insegna del piacere e del divertimento. Gli spazi utilizzati saranno l' aula, la palestra, le vie del paese, il cortile...

La verifica dell'UDA prevede rubriche di valutazione con indicatori e livelli e schede di osservazione sistematica, come guida in itinere.

I compiti di realtà alla fine del percorso saranno due: un LAPBOOK SUI 5 SENSI da conservare e riutilizzare al momento del bisogno e l' INVENZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO GIOCO sugli argomenti trattati, da regalare ai bambini che frequenteranno la scuola primaria il prossimo anno.

Il percorso è già stato attivato, con grande entusiasmo da parte dei bambini ed è questo che conduce e avvalorla la nostra pratica quotidiana **nella realtà di UNA SCUOLA POSSIBILE.**

Michela Proietti, I.C. Fara Sabina, Rieti